

In Toscana si continua a parlar di cimiteri

a cura della redazione

Il 30 ottobre '98 in Toscana (... è ormai una costante) si è tenuta una giornata aperta alle tematiche cimiteriali, organizzata dal Comune di Rosignano Marittimo (LI).

Animatori della manifestazione sono stati Angela Maria Casucci e Donatella Mariani del Comune di Rosignano Marittimo e A. Vallebona dell'A.USL n. 6 di Livorno.

Nuova Antigone riporta una sintesi delle relazioni svolte da Angela Maria Casucci e da Donatella Mariani.

La realtà cimiteriale di Rosignano è caratterizzata dalla presenza di sei plessi (Castiglioncello, Vada, Gabbro, Nibbiaia, Castelnuovo, Rosignano Marittimo) di impianto tipicamente ottocentesco, epoca in cui le sepolture - in precedenza ubicate nelle cappelle e nei giardini delle chiese o nei chiostri dei conventi - vennero trasferite all'esterno dei centri abitati per motivi igienici.

Originariamente il cimitero ottocentesco era costituito da uno o più campi di inumazione racchiusi da una cinta muraria, presentava omogeneità architettonica con il borgo ed era fortemente integrato nel paesaggio e nell'ambiente. Il 97-98% della popolazione veniva inumato per un periodo di dieci anni nei campi e solo il 2-3% della popolazione, corrispondente all'incidenza del ceti più abbienti, veniva seppellita in aree in concessione perpetua (in genere tombe familiari).

Così facendo si stabiliva un equilibrio tra parti fisse e parti a rotazione che consentiva ai cimiteri di mantenere nel tempo loro funzionalità

Nella seconda metà del '900, le mutate condizioni economiche di larghe fasce di popolazione hanno indotto un nuovo atteggiamento nei confronti della morte, inducendo nuovi bisogni quali il lasciare traccia di sé ed il dimostrare, mediante la sepoltura e l'orpello funebre, simboli di status economico e sociale.

I campi di inumazione si sono trasformati celermente in fabbricati scatolari destinati a loculi per sepolture perpetue o novantanovenali e, successivamente, di durata quarantennale; le cinte murarie non sono state più sufficienti a contenere le sepolture ed è iniziato un processo continuo di ampliamento dei cimiteri, spesso senza molta attenzione alla qualità architettonica, al paesaggio, all'ambiente.

I comuni hanno, inizialmente, cercato di assecondare la nuova e crescente domanda di sepolture privilegiate inventando manufatti a più file ed anche a più piani per sfruttare in altezza gli spazi cimiteriali, ma questo non è risultato sufficiente.

Oggi occorre rendersi conto che la tumulazione in tomba - nata per perdurare nel tempo - non può essere estesa alla totalità della popolazione se non al prezzo di creare città dei morti più estese di quelle dei vivi con costi enormi di realizzazione e costi ancora più ingenti di gestione e manutenzione, per le generazioni attuali e per quelle future.

Occorre anche rendersi conto che il sistema di tumulazione previsto dalla legge - manufatto impermeabile ai gas ed ai liquidi e salma protetta da involucro di zinco saldato - è idoneo alla conservazione e non alla consunzione del cadavere, per cui, le successive riduzioni dei tempi di permanenza operate sempre per legge, non potevano essere idonee a risolvere il problema ma solo a spostarlo nel tempo.

Ciò ha significato che ci dobbiamo preoccupare da ora in poi della mancata consunzione delle salme tumulate quarant'anni fa. Contestualmente, nei prossimi anni, ci troveremo in presenza di un crescente aumento del numero dei decessi (dagli attuali 550.000 morti/annui ai 700.000 stimati per il 2050) con punte previste in correlazione ai diversi cicli di baby boom che si sono avuti in questo secolo (tra le due guerre, dopo la seconda guerra mondiale, negli anni '60).

Questa è la situazione generale del paese; le stesse problematiche si rilevano anche nei cimiteri comunali.

Le scelte politiche di fondo operate da questa amministrazione sono state quella della valorizzazione della natura pubblica dei servizi cimiteriali e del mantenimento di tutti i plessi frazionali. L'affidamento, fin dal 1990 di alcuni servizi cimiteriali alla Società di Pubblica Assistenza e Mutuo Soccorso locale, mediante l'utilizzo della Legge quadro sul volontariato, ha consentito di poter operare con la necessaria snellezza mantenendo il governo pubblico delle

scelte. Scelte che - se risultava controcorrente anni fa quando imperversava la filosofia *dell'immobiliare del morto* - risultano oggi strategiche per poter presidiare i problemi, le tariffe di accesso e mantenere i cimiteri vicini ad una popolazione sempre più anziana.

In pratica occorre agire su diversi fattori. In primo luogo sulla normativa che deve essere completamente rivista al fine di consentire lo sfruttamento delle zone di rispetto cimiteriale; l'introduzione di un nuovo sistema di tumulazione ad aerazione controllata che consenta la scheletrizzazione della salma entro dieci anni; la degradazione biologica dei cadaveri; la diffusione degli impianti di cremazione. In secondo luogo gli Enti gestori devono agire utilizzando gli strumenti in loro possesso di pianificazione (piano regolatore cimiteriale), regolamentazione (regolamento di Polizia Mortuaria), definizione strategica dei servizi erogati e delle relative tariffe (Carta dei Servizi).

Proprio nella formulazione della Carta dei Servizi, che il Comune di Rosignano ha presentato ai cittadini nel corso del convegno, vengono sintetizzate le diverse soluzioni prospettate.

Al fine di incentivare l'inumazione e la cremazione è prevista l'erogazione di servizi funebri completamente gratuiti. Per l'inumazione, oltre alla concessione gratuita dell'area ed alla fornitura e posa in opera del cippo completa di iscrizioni anagrafiche, data di nascita e di morte, i residenti - indipendentemente dalle condizioni economiche - possono usufruire di un servizio funebre gratuito standard comprendente cofano, trasporto con prelievo salma dal luogo del decesso territorialmente individuato nella AUSL di competenza, disbrigo pratiche. Similmente per le salme destinate alla cremazione è prevista la concessione gratuita decennale del loculo ossario completo di lapide, data di nascita e morte cofano e trasporto al crematorio, compreso il rientro delle ceneri. Si fa presente che, non essendo il nostro comune dotato di crematorio, si è provveduto a predisporre apposita convenzione con la So.Crem. di Livorno, gestrice del crematorio comunale ivi esistente, prevedendo modalità operative, tempi di attesa, ecc. per ridurre disagi ai familiari, ed ottenendo tariffe agevolate rispetto a quelle fissate con Decreto Ministeriale. Stante la attuale impossibilità di riutilizzo delle sepolture esistenti, a sistema di tumulazione, in quanto non ancora maturate le scadenze naturali (novantanovenali e successivamente, dal 1976 quarantennali), si propongono incentivi a coloro che intendano retrocedere le sepolture al Comune, volontariamente.

Si individuano le seguenti casistiche:

1. dopo il periodo di quaranta anni di deposizione di ogni salma;
2. dopo un periodo minimo di 20 anni di tumulazione salma, a condizione che i familiari consentano la cremazione della salma inconsunta per effetto di corificazione, mummificazione;
3. per le salme inconsunte provenienti da esumazione ordinaria, a condizione che familiari ne consentano la cremazione.

Nei casi succitati, precisando che gli oneri per il contenitore, il trasporto dei resti mortali al crematorio, la cremazione ed il rientro delle ceneri sono comunque a carico del Comune, le ulteriori provvidenze erogate consistono in:

- a. cassetta resti/urna cineraria;
- b. erogazione ossario completo di lapide, iscrizione anagrafiche, data di nascita e di morte, per 10 anni;
- c. oppure deposizione cassetta in altra sepoltura, per il periodo concessorio.

Inoltre, al fine di ridurre la richiesta di sepolture a futuro utilizzo (per il coniuge superstite o altri familiari), è stata agevolata la traslazione salma mediante il rimborso delle competenze per il periodo concessorio non ancora maturato, a prezzo corrente. Nel caso di coniugi, si è provveduto ad abbattere anche il costo dei diritti di estumulazione.

Si è provveduto altresì a svincolare i posti salma presenti nelle tombe di famiglia consentendone la riacquisizione individuale, previo accesso agli incentivi precedentemente indicati.

Queste strategie consentono di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Riduzione del 90% della concessione di sepolture a futuro utilizzo, una migliore distribuzione

del patrimonio cimiteriale nel tempo;

2. Recupero di sepolture presenti nelle tombe di famiglia, introducendo il concetto di rotazione;
3. Soppressione di processi speculativi a danno dei cittadini;
4. Miglioramento dei risultati di bilancio, per effetto del riutilizzo di sepolture nonostante il sostenimento di costi e la riduzione di entrate conseguenti alla applicazione degli incentivi.

Tra le scelte strategiche si annoverano anche quelle di limitare la sepoltura nei cimiteri comunali ai soli residenti; la riduzione del periodo di concessione degli ossari; la facoltà di inserire le cassette dei resti mortali e delle ceneri nelle tombe e nei loculi.

Evidentemente il regime tariffario viene stabilito in maniera correlata alle strategie perseguite.

L'operazione di maggior interesse avviata dal Comune è senz'altro quella del recupero del quadro più antico del cimitero di Vada, vissuto dalla popolazione come vero e proprio cimitero di quartiere.

Come prevede l'attuale normativa, a causa della carenza di spazi, è stata dichiarata la revoca delle concessioni esistenti da oltre cinquant'anni ed avviata la progettazione del recupero che prevede sepolture a sistema di tumulazione lungo la fascia perimetrale e campo di inumazione nell'area centrale intorno alla chiesina. Il progetto è supportato da misure di incentivazione economica come sopra esposto, per quanti retrocedano volontariamente la tomba.

DATI STATISTICI

Salme accolte annualmente nei cimiteri comunali

Cimitero Rosignano M.Mo	250
Cimitero Vada	50
Cimitero Nibbiaia	7
Cimitero Castiglioncello	13
Cimitero Castelnuovo	21
Cimitero Gabbro	10

Cimitero di Rosignano M.mo 250 salme di cui:

Inumazioni	60
Tumulazioni	150
Posti a futuro utilizzo	30
Erogazioni a futuro utilizzo	70
Cremazioni	13 (3,3%)
Inumazioni	60 (35%)
funerali gratuiti	34 (50%)

Sepolture nei vari cimiteri

Cimiteri	Tombe	Loculi	Ossari Cinerari	Cappelle	Inumazioni
Rosignano M.mo	2.660	3.375	635	65	640
Vada	1.525	850	158	5	90
Nibbiaia	209	35	42	0	7
Castiglioncello	330	116	140	15	100
Castelnuovo	799	290	30	7	90
Gabbro	378	200	40	0	13